



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“CONCETTO MARCHESI”

CLASSICO - LINGUISTICO - S.U. ECONOMICO-SOCIALE - MUSICALE

www.iismarchesi.gov.it - pdis00100n@istruzione.it - pdis00100n@pec.istruzione.it - C. F. 80010680280

PIANO PER L'INCLUSIONE 2° CICLO

D.LGS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8

ANNO SCOLASTICO

2017/2018

STUDENTI ISTITUTO

	“FUSINATO”	“CADONEGHE”	“BRONZETTI”	“CENTRALE”	TOTALE
TOTALE SEDE	673	309	156	122	1260
Distribuzione negli indirizzi:					
Liceo CLASSICO	0	110	138	81	329
Liceo LINGUISTICO	401	36	0	41	478
Liceo ECONOMICO-SOCIALE	272	54	0	0	326
Liceo MUSICALE	0	127	0	0	127

STUDENTI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	"FUSINATO"	"CADONEGHE"	"BRONZETTI"	"CENTRALE"	TOTALE
Psicofisici	8	4	2	0	14
Vista	1	1	0	0	2
Udito	1	0	0	0	1
TOTALE SEDE	10	5	2	0	17
di cui art.3 c.3	6	4	1	0	11
PEI curriculare	7	1	1	0	9
PEI differenziato	10	5	2	0	17
Distribuzione negli indirizzi:					
Liceo CLASSICO	0	3	2	0	5
Liceo LINGUISTICO	4	0	0	0	4
Liceo ECONOMICO-SOCIALE	6	1	0	0	7
Liceo MUSICALE	0	1	0	0	1
Note: di cui n. 2 allievi con <u>frequenza scolastica domiciliare</u> .					

STUDENTI CON DSA (L. 170/2010)

	"FUSINATO"	"CADONEGHE"	"BRONZETTI"	"CENTRALE"	TOTALE
TOTALE SEDE	11	3	0	0	14
Distribuzione negli indirizzi:					
Liceo CLASSICO	0	1	0	0	1
Liceo LINGUISTICO	2	0	0	0	2
Liceo ECONOMICO-SOCIALE	9	1	0	0	10
Liceo MUSICALE	0	1	0	0	1
Note: /					

STUDENTI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012) ***

	"FUSINATO"	"CADONEGHE"	"BRONZETTI"	"CENTRALE"	TOTALE
Individuati con diagnosi/relazione	4	1	0	0	5
Individuati senza diagnosi/relazione	1	2	0	0	3
TOTALE SEDE	5	3	0	0	8
Distribuzione negli indirizzi:					
Liceo CLASSICO	0	0	0	0	0
Liceo LINGUISTICO	0	0	0	0	0
Liceo ECONOMICO-SOCIALE	5	1	0	0	6
Liceo MUSICALE	0	2	0	0	2
Note: /					

*** DISTRIBUZIONE

	"FUSINATO"	"CADONEGHE"	"BRONZETTI"	"CENTRALE"	TOTALE	con PDP
STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	2	2	0	0	4	0
STUDENTI ADOTTATI	0	0	0	0	0	0
STUDENTI IN AFFIDO	0	0	0	0	0	0
STUDENTI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	0	0	0	0	0	0
ALTRO:						
SCUOLA IN OSPEDALE	0	0	0	0	0	0

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI

TOTALE

Docenti per le attività di sostegno ...	10
... di cui specializzati	6
Docenti organico potenziato	9
Addetti all'assistenza/educatori Azienda ULSS	9
Facilitatori della Comunicazione	1
Personale ATA incaricati per l'assistenza	1
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Coordinatore del Dipartimento di sostegno/Referente per l'inclusione (DSA, altri BES)	2
Operatori Centro Informazione Consulenza\Spazio-Ascolto	1
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni) ...	/

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:

Punti di forza: adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive; organizzazione dei diversi tipi di sostegno esterni alla scuola; sviluppo di un curriculum attento alla diversità e volto all'inclusione; valorizzazione delle risorse esistenti; attenzione alle fasi di transizione dello studente, dall'ingresso a scuola fino all'inserimento nel mondo lavorativo.

Criticità: ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

GRUPPI DI LAVORO

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health - ICF*) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nel corso dell'anno scolastico l'osservazione pedagogica avrà una funzione di monitoraggio degli esiti dell'azione educativa, funzionale alla verifica dell'efficacia e dell'adequatezza del percorso individualizzato e alla eventuale revisione dello stesso.



All'interno della nostra istituzione è presente il Dipartimento di Sostegno composto dai docenti specializzati per le attività di sostegno per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992.

Per ogni studente con disabilità certificata, viene costituita un'equipe di lavoro denominata "Gruppo di lavoro per l'handicap operativo" (GLHO), composta dal Dirigente scolastico che in caso di assenza o impedimento, il Dirigente scolastico è sostituito dal coordinatore del gruppo (di norma l'insegnante specializzato sul sostegno), da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL o ente privato convenzionato che si occupano del caso, dai genitori o dai facenti funzione e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dello studente.

Il GLHO in sede di formulazione del piano educativo individualizzato, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno, che devono essere esclusivamente finalizzate all'educazione e all'istruzione, restando a carico degli altri soggetti istituzionali la fornitura delle altre risorse professionali e materiali necessarie per l'integrazione e l'assistenza dell'alunno con disabilità richieste dal piano educativo individualizzato.

La nostra scuola fa parte, insieme ad altre 18 istituzioni scolastiche della provincia, della rete CTI (Centro Territoriale Inclusione) "Insieme" che prevede delle attività di formazione/aggiornamento permanente attraverso l'attuazione di corsi tenuti da specialisti sia interni sia esterni alla rete. L'Istituto capofila della rete è l'I.I.S. "E. U. Ruzza" di Padova.

Presso il nostro istituto si è costituito, conformemente all'art. 15 comma 2 della Legge quadro n. 104 del 5 febbraio 1992 e alla restante normativa di riferimento (D.M. 27 dicembre 2012; C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e successive modifiche ed integrazioni), il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), il cui compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di inclusione che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti gli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali): situazioni di svantaggio linguistico (allievi stranieri neo arrivati in Italia e non italo-foni) e/o di recente immigrazione, studenti stranieri per cui permangono particolari difficoltà linguistiche, allievi con gravi svantaggi familiari e socio-economici, studenti con temporanei problemi di salute e/o problemi di natura psicologica).

Il GLI elabora la proposta del Piano di Inclusione riferito a tutti gli studenti che necessitano di BES, successivamente discussa e approvata dal Collegio dei Docenti e all'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività da porre in essere nel corso dell'anno.

Il Dirigente scolastico

- Presiede il GLI.
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica "qualitativa" di distribuzione degli organici, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico.

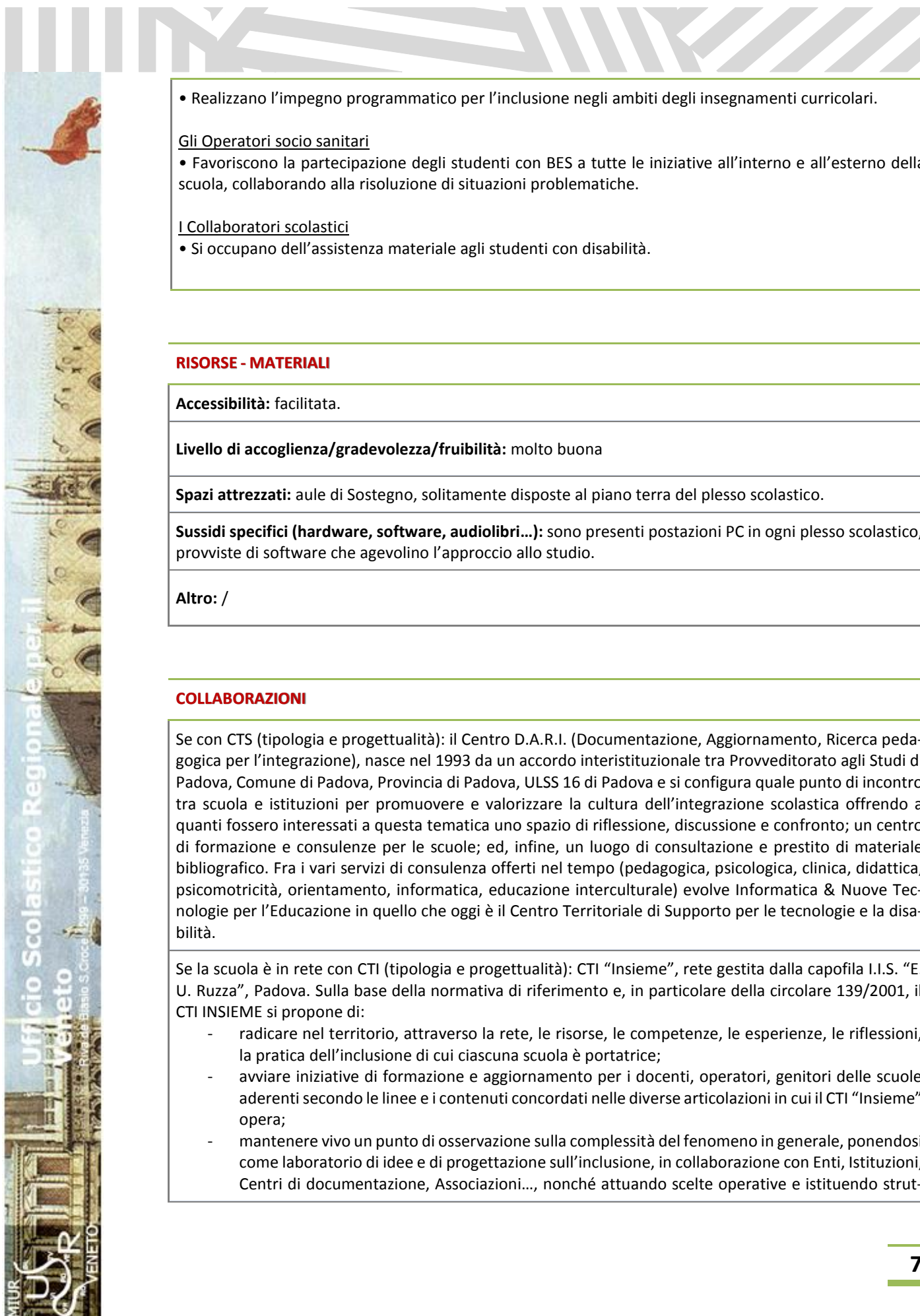
I Coordinatori di classe

- Rilevano e segnalano i BES presenti nelle proprie classi.
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati a favore degli studenti delle varie tipologie di BES.
- Partecipano agli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

I Consigli di classe

- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli studenti con disabilità o con altre tipologie di BES.
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli allievi.

I Docenti



- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione negli ambiti degli insegnamenti curricolari.

Gli Operatori socio sanitari

- Favoriscono la partecipazione degli studenti con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, collaborando alla risoluzione di situazioni problematiche.

I Collaboratori scolastici

- Si occupano dell'assistenza materiale agli studenti con disabilità.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità: facilitata.

Livello di accoglienza/gradevolezza/fruibilità: molto buona

Spazi attrezzati: aule di Sostegno, solitamente disposte al piano terra del plesso scolastico.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri...): sono presenti postazioni PC in ogni plesso scolastico, provviste di software che agevolino l'approccio allo studio.

Altro: /

COLLABORAZIONI

Se con CTS (tipologia e progettualità): il Centro D.A.R.I. (Documentazione, Aggiornamento, Ricerca pedagogica per l'integrazione), nasce nel 1993 da un accordo interistituzionale tra Provveditorato agli Studi di Padova, Comune di Padova, Provincia di Padova, ULSS 16 di Padova e si configura quale punto di incontro tra scuola e istituzioni per promuovere e valorizzare la cultura dell'integrazione scolastica offrendo a quanti fossero interessati a questa tematica uno spazio di riflessione, discussione e confronto; un centro di formazione e consulenze per le scuole; ed, infine, un luogo di consultazione e prestito di materiale bibliografico. Fra i vari servizi di consulenza offerti nel tempo (pedagogica, psicologica, clinica, didattica, psicomotricità, orientamento, informatica, educazione interculturale) evolve Informatica & Nuove Tecnologie per l'Educazione in quello che oggi è il Centro Territoriale di Supporto per le tecnologie e la disabilità.

Se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità): CTI "Insieme", rete gestita dalla capofila I.I.S. "E. U. Ruzza", Padova. Sulla base della normativa di riferimento e, in particolare della circolare 139/2001, il CTI INSIEME si propone di:

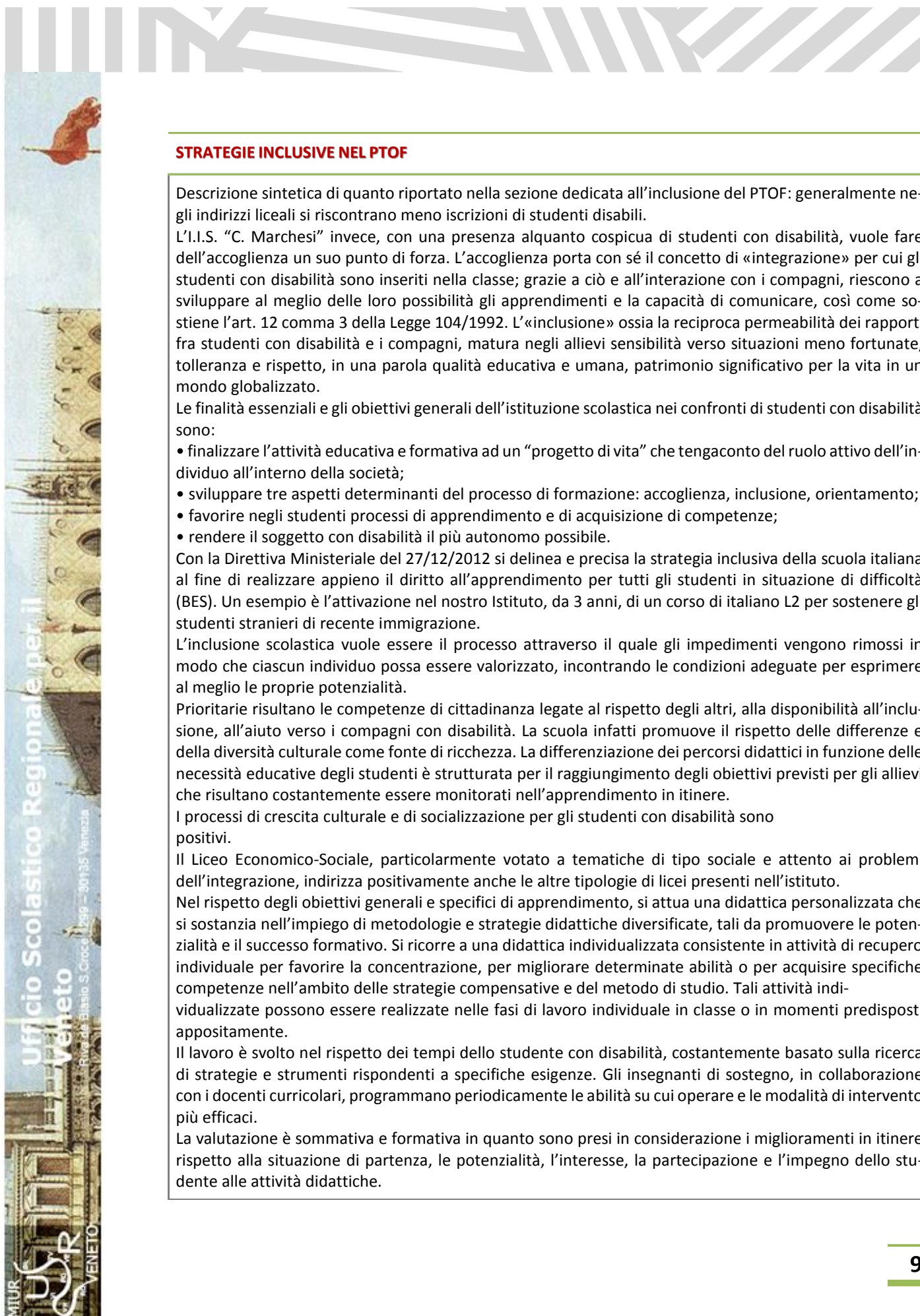
- radicare nel territorio, attraverso la rete, le risorse, le competenze, le esperienze, le riflessioni, la pratica dell'inclusione di cui ciascuna scuola è portatrice;
- avviare iniziative di formazione e aggiornamento per i docenti, operatori, genitori delle scuole aderenti secondo le linee e i contenuti concordati nelle diverse articolazioni in cui il CTI "Insieme" opera;
- mantenere vivo un punto di osservazione sulla complessità del fenomeno in generale, ponendosi come laboratorio di idee e di progettazione sull'inclusione, in collaborazione con Enti, Istituzioni, Centri di documentazione, Associazioni..., nonché attuando scelte operative e istituendo strut-



ture di servizio in modo autonomo relativamente alla consulenza, alla documentazione, alle relazioni, all'orientamento secondo una dimensione di progettualità globale della persona in difficoltà;

- utilizzare e valorizzare le esperienze e le competenze già consolidate a livello provinciale, in particolare con l'Ufficio Integrazione del UST di Padova, il GLIP, il CTS Centro DARI;
- coordinare con gli altri CTI della provincia iniziative di formazione (corsi di alta formazione) e accordi con Enti e Istituzioni che consentano un'opportuna omogeneità degli interventi sul territorio provinciale;
- promuovere rapporti di collaborazione con gli altri CTI dell'AULSS 16 e della Provincia di Padova;
- avviare riflessioni e indicare strumenti operativi utilizzabili per gestire l'area più ampia del disagio;
- sperimentare il lavoro in rete, ed il senso di cooperazione tra più soggetti, attraverso il confronto e la condivisione di pensieri e di esperienze, permettendo il proseguimento delle singole progettualità e lo scambio tra scuole e istituzioni diverse;
- costituire un punto di incontro per docenti, genitori, allievi, operatori che si occupano di inclusione;
- costituire un punto di raccordo scuola-extrascuola per la stesura di protocolli d'intesa e forme di collegamento con il territorio (mondo del lavoro-centri specializzati,...).

Se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, Cooperative, Aziende, ...] (tipologia e progettualità, anche con specifico riferimento ASL): i servizi sanitari dell'ULSS 6-Euganea, operatori Socio Sanitari afferenti alla Cooperativa "Ancora"; operatori Della Disabilità Sensoriali afferenti all'I.Ri.Fo.R. di Rovigo; operatori Socio Sanitari afferenti al "Consorzio Arcobaleno scs".



STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF: generalmente negli indirizzi liceali si riscontrano meno iscrizioni di studenti disabili.

L'I.I.S. "C. Marchesi" invece, con una presenza alquanto cospicua di studenti con disabilità, vuole fare dell'accoglienza un suo punto di forza. L'accoglienza porta con sé il concetto di «integrazione» per cui gli studenti con disabilità sono inseriti nella classe; grazie a ciò e all'interazione con i compagni, riescono a sviluppare al meglio delle loro possibilità gli apprendimenti e la capacità di comunicare, così come sostiene l'art. 12 comma 3 della Legge 104/1992. L'«inclusione» ossia la reciproca permeabilità dei rapporti fra studenti con disabilità e i compagni, matura negli allievi sensibilità verso situazioni meno fortunate, tolleranza e rispetto, in una parola qualità educativa e umana, patrimonio significativo per la vita in un mondo globalizzato.

Le finalità essenziali e gli obiettivi generali dell'istituzione scolastica nei confronti di studenti con disabilità sono:

- finalizzare l'attività educativa e formativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo dell'individuo all'interno della società;
- sviluppare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento;
- favorire negli studenti processi di apprendimento e di acquisizione di competenze;
- rendere il soggetto con disabilità il più autonomo possibile.

Con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 si delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà (BES). Un esempio è l'attivazione nel nostro Istituto, da 3 anni, di un corso di italiano L2 per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione.

L'inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni adeguate per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Prioritarie risultano le competenze di cittadinanza legate al rispetto degli altri, alla disponibilità all'inclusione, all'aiuto verso i compagni con disabilità. La scuola infatti promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale come fonte di ricchezza. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione delle necessità educative degli studenti è strutturata per il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli allievi che risultano costantemente essere monitorati nell'apprendimento in itinere.

I processi di crescita culturale e di socializzazione per gli studenti con disabilità sono positivi.

Il Liceo Economico-Sociale, particolarmente votato a tematiche di tipo sociale e attento ai problemi dell'integrazione, indirizza positivamente anche le altre tipologie di licei presenti nell'istituto.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, si attua una didattica personalizzata che si sostanzia nell'impiego di metodologie e strategie didattiche diversificate, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo. Si ricorre a una didattica individualizzata consistente in attività di recupero individuale per favorire la concentrazione, per migliorare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio. Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti predisposti appositamente.

Il lavoro è svolto nel rispetto dei tempi dello studente con disabilità, costantemente basato sulla ricerca di strategie e strumenti rispondenti a specifiche esigenze. Gli insegnanti di sostegno, in collaborazione con i docenti curricolari, programmano periodicamente le abilità su cui operare e le modalità di intervento più efficaci.

La valutazione è sommativa e formativa in quanto sono presi in considerazione i miglioramenti in itinere rispetto alla situazione di partenza, le potenzialità, l'interesse, la partecipazione e l'impegno dello studente alle attività didattiche.

È importante che le progettazioni favoriscano la collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni.

Progetti per l'inclusione nel PTOF (anche con specifico riguardo alla dimensione dell'orientamento):

1. Sensibilizzazione al tema dell'Inclusione.
2. Sviluppo di nuove tecnologie per l'Inclusione.
3. Sperimentazione didattica per l'accrescimento dell'autonomia personale.
4. Favorire i processi di integrazione.
5. Favorire la reciproca crescita umana e didattica.
6. Promuovere un livello di integrazione estensibile a realtà simili.
7. Far acquisire agli Studenti stranieri le competenze linguistiche necessarie.
8. Favorire l'integrazione degli Studenti stranieri con azioni di carattere interculturale.
9. Rafforzare la collaborazione tra istituto e agenzie educative presenti sul territorio.
10. Implementare il *Know How* indispensabile per garantire un'azione scolastica efficace.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione/valutazione

In occasione di momenti di confronto durante riunioni ufficiali.

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, cooperativo, peer education, peer tutoring, ...)

Dalla metà di febbraio 2017 ha preso avvio il progetto di *Social Learning* che è stato elaborato dalla commissione riferita alla Funzione strumentale "Salute/Inclusione". Si tratta di un'azione di sostegno e rinforzo allo studio rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto, in particolare a quelli per i quali sono state segnalate, anche in sede di scrutinio infraquadrimestale, difficoltà e lacune nel percorso d'apprendimento.

Il progetto di *Social Learning* sarà fruibile attualmente secondo due modalità:

- 1) Studio autonomo da parte degli studenti che potranno trattenerli a scuola nei giorni e negli orari sopraindicati per svolgere attività di studio
- 2) Studio assistito
Si tratta della possibilità offerta agli studenti di trattenerli a scuola potendo contare sul sostegno di docenti disciplinari, secondo calendari e disponibilità che verranno forniti successivamente.

Naturalmente questo progetto è un progetto "inclusivo" in quanto è per TUTTI gli studenti della scuola che potranno beneficiarne!

Il progetto "Alunni stranieri" intende rispondere, in modo articolato e attraverso un'azione dispiegata su più livelli, ai nuovi bisogni proposti dalla presenza di studenti stranieri nell'Istituto. In tal senso il progetto articola la sua offerta in diversi obiettivi e secondo una pluralità di azioni così sinteticamente riassumibili.

Obiettivi

- A) far acquisire agli alunni non italofoni le competenze linguistiche necessarie;
- B) favorire l'integrazione degli allievi stranieri presenti nell'istituto, promuovendo azioni di carattere interculturale;
- C) rafforzare la collaborazione tra l'istituto e le varie agenzie educative presenti nel territorio;

D) implementare il know how indispensabile ai fini di garantire un'azione didattica efficace e coerente rispetto agli obiettivi fissati.

Si vuole inoltre precisare che il progetto presenta una sua natura flessibile, modellandosi e ridefinendosi costantemente sulle base dei bisogni di volta in volta determinatisi.

Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive

Un docente di sostegno segue due studenti attraverso l'istruzione domiciliare in quanto impossibilitati a frequentare in presenza a causa della loro grave disabilità.

Viene pertanto svolta un'attività didattica sperimentale di sostegno attraverso:

- A) Didattica on-line via Skype:
 1. collegamenti scolastici giornalieri;
 2. collegamenti extrascolastici da musei e siti archeologici nazionali e internazionali in occasione di viaggi d'istruzione e/o progetti.
- B) Condivisione materiale didattico su Youtube:
 1. video didattici su argomenti curriculari ed extracurriculari;
 2. lezioni curriculari ed extracurriculari;
 3. uso di tecnologie informatiche e programmi dedicati.

Tale pratica didattica intende favorire, potenziare e sviluppare l'integrazione e la didattica on-line nel caso uno studente sia impossibilitato a frequentare giornalmente le attività scolastiche in sede o a domicilio. Inoltre vuole dare piena attuazione al principio fondamentale del Diritto allo Studio.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati

Aggiornamento PI

Soggetti coinvolti

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- Dipartimento di Sostegno

Tempi

Triennio del PTOF (con monitoraggio annuale)

Esiti

Buon raggiungimento degli obiettivi previsti

Analisi dei bisogni emersi-problematiche

I bisogni rilevati indirizzano a:

- favorire i processi d'integrazione reciproca tra gli studenti e i docenti con l'allievo con disabilità;
- maggiore sensibilizzazione dei docenti curriculari ad una modalità di insegnamento meno tradizionale e più rivolta all'utilizzo anche delle tecnologie didattiche, soprattutto nelle classi provviste di LIM;
- promuovere la formazione di docenti curriculari ai momenti di formazione, anche a livello di rete, in ordine alle tematiche inerenti i BES attraverso occasioni di aggiornamento professionale;
- ridurre l'incidenza di abbandono e dispersione scolastici, oltreché di demotivazione e frustrazione, da parte di studenti con cittadinanza non italiana neoarrivati o di recente immigrazione;
- la necessità di avere spazi più idonei per svolgere all'occorrenza una didattica individualizzata, consistente nelle attività di recupero individuale che può svolgere lo studente per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche;

La frammentazione delle sedi non permette di sfruttare al meglio le risorse umane e strutturali.

SEZIONE C *

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

* Da compilare solo se gli OBIETTIVI e le AZIONI DI MIGLIORAMENTO sono presenti nel Piano di Miglioramento

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Come già affermato in precedenza, la scuola, inserita all'interno del CTI "Insieme", promuoverà ai docenti in servizio progetti volti alla formazione degli stessi riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva.

A livello territoriale essa promuoverà progetti finalizzati all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.

La collaborazione con i consulenti esterni sarà di fondamentale importanza per una formazione adeguata dei docenti.

Tali attività devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali. Successivi corsi potranno essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione va rapportata agli obiettivi di PDF, PDP e PEI che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'allievo con BES.

Una valutazione che misuri sia abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento dello studente, ma anche del contesto educativo in cui agisce e da cui dipendono tutte le barriere che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità. Saranno strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli studenti, concordati nei Consigli di classe.

La valutazione di uno studente con BES non può prescindere dal punto di partenza dello stesso, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.

La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della difficoltà presente, della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dalla disabilità più o meno grave al disturbo specifico di apprendimento (DSA), al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti dei Consigli di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano educativo individualizzato (PEI) per studenti con disabilità secondo la Legge 104/1992 o un Piano didattico personalizzato (PDP) per studenti rientranti in altra tipologia di BES e nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli studenti con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti.

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente a tutti gli allievi di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Consigli di classe.



Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'Inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, quali ad esempio la LIM.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto, inserito all'interno del CTI "Insieme", promuoverà attività di collaborazione con gli operatori esterni ed avrà obiettivi di lavoro comuni in tutte le fasi della vita dello studente.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme.

La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali.

Le famiglie rappresentano un fondamentale punto di riferimento per la corretta inclusione degli alunni BES come fonte di informazione-formazione sia come continuità educativa.

La partecipazione delle famiglie trova il suo punto di forza nella condivisione di scelte che da un lato favoriscono il benessere dello studente i suoi progressi in termini di conoscenze e competenze e dall'altro siano in linea con il percorso di studi scelto, di conseguenza verranno concordati eventuali adattamenti. Per quanto riguarda gli studenti con disabilità, è previsto il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi territoriali nell'organizzazione e nella realizzazione del PEI più idoneo, inteso come vero e proprio "progetto di vita".

Nel caso di allievi con disturbi evolutivi specifici la corretta e completa pianificazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Nel caso di studenti stranieri, per giungere al successo del percorso inclusivo, vista la necessità di interagire con nuclei famigliari con difficoltà linguistiche e con diversi usi e costumi e si allacceranno relazioni con le varie comunità al fine di ricercare collaborazione per l'impiego di mediatori culturali e linguistici. Sarebbe auspicabile l'organizzazione di giornate informative sui BES rivolte alle famiglie da parte degli istituti appartenenti alla rete CTI "Insieme".

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Consiglio di classe deve proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi. Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola-famiglia-territorio.

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento; a tal fine si adopererà una didattica inclusiva attraverso l'utilizzo di varie metodologie: tutoring, apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'allievo.

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità e delle difficoltà come risorsa. Alcune disabilità potenziano altre abilità; pertanto il docente valorizzerà queste abilità, facendo assumere agli studenti ruoli



da leader o tutor nei lavori di gruppo che sono stati strutturati apposta per usufruire di queste abilità (es. abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi).

I progressi raggiunti nelle nuove tecnologie hanno indotto lo sviluppo di una didattica basata sull'uso di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali degli allievi. Di conseguenza verrà incrementato il ricorso a risorse strumentali, quali lavagna interattiva multimediale, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, con flessibilità dell'orario di lavoro didattico.

I percorsi individualizzati e personalizzati di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli studenti.

Va inoltre delineato con chiarezza un progetto di vita a medio e lungo termine che si concretizzerà nella ricerca di alleanze con le famiglie, con il territorio e; successivamente, con il mondo del lavoro, valorizzando esperienze di alternanza scuola-lavoro.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si avvieranno percorsi mirati a favorire un maggior grado di inclusione attraverso progetti inseriti nel PTOF, nei quali si tenga sempre presente la diversità e complessità dei bisogni educativi degli studenti.

Inoltre la scuola si avvale del supporto di:

- CTS e del CTI "insieme"
- Reti di scuole
- Servizi socio-sanitari territoriali
- Associazioni di volontariato
- Mediatori linguistico-culturali per studenti stranieri

Inoltre l'istituto assicura il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dello studente con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il passaggio da un grado di scuola ad un altro deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi, che comprendano anche la possibilità di strutturare esperienze lavorative protette.

Pertanto per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita, la scuola favorisce l'accompagnamento degli allievi e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione di un progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire gli studenti una volta conclusosi il percorso scolastico.

EVENTUALI ALLEGATI

- **FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE (SVOLTA NELL'ULTIMO BIENNIO E IN ATTO)**

ELABORATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ IN DATA 22/05/2018

DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 30/05/2018